

Roma, venerdì 01 febbraio 2008

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – La Bielorussia ferma le adozioni internazionali, dramma per 400 famiglie italiane. L’A.M.I. chiede al Governo immediate sanzioni contro Minsk

“Il 22 gennaio 2008 la Bielorussia ha definitivamente chiuso il capitolo delle adozioni internazionali. Le 400 coppie italiane in attesa di risposta hanno, oggi, possibilità pressoché nulle”.

Il presidente nazionale dell’A.M.I. avv. Gian Ettore Gassani denuncia: “Ogni anno 30 mila bimbi bielorussi sono ospitati nelle famiglie italiane nell’ambito del programma bilaterale delle cd. ‘vacanze terapeutiche’. Nonostante questa grande disponibilità di governo e popolazione, durante gli ultimi due anni la Bielorussia ha impedito la concretizzazione delle adozioni internazionali in maniera del tutto arbitraria violando le norme internazionali in materia di tutela dei minorenni (convenzioni dell’Aja, di New York del 1989 di Strasburgo 1996) e l’accordo sottoscritto il 22 marzo 2007 con l’Italia in merito alla regolamentazione dei modi e dei tempi di perfezionamento delle adozioni. In particolare le procedure di riesame delle pratiche giacenti presso il centro per le adozioni internazionali di Minsk al 12 dicembre 2005 si sono concluse negativamente (ad eccezione di soli tre casi) sulla base di motivazioni assolutamente generiche, spesso infondate e tutte riconducibili alla volontà del vertice politico diretto: il Ministro dell’Istruzione. Non si conoscono i motivi di tale irrigidimento da parte delle autorità di Minsk: c’è addirittura chi ipotizza una sorta di rigurgito nazionalista teso a non mortificare la Bielorussia attraverso la pratica dell’adozione internazionale dei propri figli”.

Il presidente Gassani sul governo italiano: “L’Italia ha cercato diplomaticamente di riportare nei giusti canali la vicenda: il Ministro per le Politiche della Famiglia Rosy Bindi, attraverso l’impegno del capo di Gabinetto Daniele Cabras ha tentato, durante la riunione di Minsk del 22 gennaio scorso, vanamente di ammorbidire la posizione del ministero dell’Istruzione, in tutt’uno con quella del Presidente della Repubblica di Belarus”.

L’appello: “Per sbloccare la vicenda l’A.M.I. chiede al Governo italiano l’adozione di immediate sanzioni nei confronti della Bielorussia unitamente ad una decisa azione di sensibilizzazione, in tal senso, degli altri Governi europei. L’A.M.I. non lascerà sole le coppie italiane di aspiranti genitori adottivi, né i bambini bielorussi che hanno bisogno di raggiungere le proprie famiglie in Italia: a tal fine chiede un immediato incontro al Ministero per le Politiche della Famiglia per cercare di individuare rapide soluzioni al problema”.

L’avv. Gassani chiude: “Le vere vittime della scelta bielorussa sono proprio i bimbi, molti dei quali ospitati nei famigerati internat: che ne sarà di loro? Chi verificherà le loro condizioni di vita? Chi si può ancora fidare di un Paese che tratta i protocolli internazionali e la convenzione dell’Aja come se fossero carta straccia?”.

Ufficio Stampa 329/8721297